

GRAVINA UNA DELEGAZIONE DI EXTRACOMUNITARI HA INCONTRATO IL SINDACO DIVELLA

Cibo insufficiente, protestano i profughi libici ospitati in città

MICHELE PIZZILLO

● **GRAVINA.** I profughi scappati dall'inferno libico protestano. Il sindaco **Giovanni Divella** ha incontrato una loro delegazione guidata da **M'Barrek Daoui** per ascoltare le loro ragioni e vedere di poter rispondere positivamente alle loro esigenze.

Erano in 35, tra profughi ospitati negli alberghi locali e maghrebini residenti a Gravina già da diversi anni, ieri mattina gli extracomunitari che si sono presentati a Palazzo di città per incontrare Divella. Poi si è deciso che l'incontro fosse riservato solo ad una delegazione, guidata da Daoui che, conoscendo bene l'italiano ma anche le problematiche dei maghrebini residenti a Gravina, ha potuto presentare il lungo elenco delle richieste e dei diritti che chiedono di vedersi riconoscere i profughi arrivati dalle coste libiche. Che, prima di tutto chiedono una specie di corsia preferenziale per ottenere i documenti necessari per poter restare in Italia. Nessuno vuole rientrare in Libia, logicamente; ma neanche nei propri paesi come Nigeria, Ghana, Sierra Leone, Burkina Faso, Somalia, Bangladesh. Altra lamentela è il cibo insufficiente, secondo loro, a differenza delle prime settimane



RICHIESTE Situazione critica per i profughi libici ospitati a Gravina

di permanenza a Gravina; poi le difficoltà che incontrano quelli che soggiornano a Villa del Sole, per raggiungere il centro abitato, visto che la struttura dista mezz'ora di strada dal centro abitato. Infine, Daoui ha ribadito la necessità di creare uno sportello comunale riservato agli extracomunitari.

Divella, che nell'incontro era assistito dai componenti la giunta e dal presidente del consiglio **Giuseppe Peragina**, ha prima di tutto chiarito che non tutte le problematiche esposte sono di competenza comunale

e quindi, si è dichiarato disponibile a farsi portavoce presso la Protezione civile dei problemi riguardanti i 220 profughi ospiti di Gravina; poi, attraverso il distretto socio sanitario, dell'Asl, il Comune cercherà di venire incontro alle esigenze di questa nuova popolazione. Per i problemi di competenza della Protezione civile, «posso farmi solo portavoce», ha detto il sindaco che, nel frattempo, ha disposto che tramite i servizi sociali comunali, si cercherà di soddisfare le richieste più urgenti, come quelle di carattere sanitario.